SANITA' LAZIO: FIALS SU EMERGENZA RIREI, DA REGIONE MURO DI GOMMA =
SI FACCIA CARICO DI PAGARE STIPENDI A DIPENDENTI SENZA SALARIO DA DUE MESI

Roma, 21 apr. (Adnkronos Salute) - "La Regione Lazio continua a mantenere in vigore il piano sanitario del 2004 poiché non ne ha ancora varato uno nuovo. Attualmente ci sono vere e proprie emergenze sanitarie, come la questione del consorzio Ri.Rei, che rimangono al palo". E' la denuncia del responsabile dei rapporti Istituzionali della Fials Confsal, Roberto Lazzarini, sulla gestione del Consorzio Ri.Rei dei centri di riabilitazione ex Anni Verdi per pazienti disabili.

La Fials auspica che l'assistenza socio sanitaria per questi pazienti sia affidata solamente alle Asl competenti per territorio e per questo motivo Lazzarini crede che "l'ipotesi di accreditamento al vaglio delle autorità regionali non dia risposte né ai pazienti nè ai loro familiari, tantomeno ai lavoratori che da oltre due mesi non percepiscono un soldo di stipendio. In questo caso, visto il considerevole ritardo nell'erogazione degli stipendi da parte del Consorzio, la Regione dovrebbe farsi carico di retribuire ai dipendenti anche gli interessi di mora come avviene in ogni Paese del mondo civilizzato".

"I dipendenti della Ri.Rei - prosegue Lazzarini - in fondo fanno un servizio che la Regione dovrebbe erogare direttamente come è sancito nella legge che regola le attività del servizio sanitario nazionale e che, invece, ha deciso di affidare a terzi". Se fosse vera la notizia trapelata nelle ultime ore sull'imminente chiusura del centro di Lavinio e di Santa Severa, prosegue il responsabile, "si confermerebbe ulteriormente lo stato di emergenza".

"La scelta perpetrata dalla Giunta Marrazzo, che ha affidato e mantiene l'affidamento del servizio di assistenza per i ragazzi disabili a delle cooperative, è talmente grave che sembra non si sia in grado di garantire neppure i livelli occupazionali. Senza contare - prosegue Lazzarini - che circa 500 dipendenti continuano a mandare avanti un servizio così delicato, con un forte ritardo retributivo per il lavoro già svolto e con il rischio di dover ricorrere a finanziamenti erogati al di fuori del circuito legale, ovvero cadere nelle mani dell'usura per fronteggiare l'esigenze di vita quotidiana".

Lazzarini ricorda che "non è la prima volta che il Consorzio dimostra carenze di liquidità che peraltro, a suo dire, dipendono dal mancato pagamento delle prestazioni riabilitative, così come invece era stato concordato con la Regione al momento della presa in carico degli utenti e dei lavoratori degli ex Centri Anni Verdi". Per questi motivi la Fials si appella al presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, e al vicepresidente, Esterino Montino, "per un'assunzione completa di responsabilità, decidendo una volta per tutte che l'assistenza socio sanitaria per i disabili venga affidata direttamente alle Asl competenti territorialmente".

(Com-Sof/Adnkronos Salute)
21-APR-09 13:49